PAROLA VERITÀ FEDE

# Anche se non credete a me, credete alle opere

Lo Spirito Santo, nel Libro della Sapienza, rivela che sono senza mente, vuoti nel loro spirito, quanti dalle opere della creazione non conoscono il suo Autore: *“Davvero vani per natura tutti gli uomini che vivevano nell’ignoranza di Dio, e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è, né, esaminandone le opere, riconobbero l’artefice. Ma o il fuoco o il vento o l’aria veloce, la volta stellata o l’acqua impetuosa o le luci del cielo essi considerarono come dèi, reggitori del mondo. Se, affascinati dalla loro bellezza, li hanno presi per dèi, pensino quanto è superiore il loro sovrano, perché li ha creati colui che è principio e autore della bellezza. Se sono colpiti da stupore per la loro potenza ed energia, pensino da ciò quanto è più potente colui che li ha formati. Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore. Tuttavia per costoro leggero è il rimprovero, perché essi facilmente s’ingannano cercando Dio e volendolo trovare. Vivendo in mezzo alle sue opere, ricercano con cura e si lasciano prendere dall’apparenza perché le cose viste sono belle. Neppure costoro però sono scusabili, perché, se sono riusciti a conoscere tanto da poter esplorare il mondo, come mai non ne hanno trovato più facilmente il sovrano? (Sap 13,1-9).* I maghi d’Egitto, dalle opere compiute da Mosè, attestato che è il Dito di Dio che le compie. Nessun uomo da se stesso è in grado di fare ciò che Mosè sta facendo: *“Quindi il Signore disse a Mosè: «Di’ ad Aronne: “Stendi il tuo bastone, percuoti la polvere del suolo: essa si muterà in zanzare in tutta la terra d’Egitto!”». Così fecero: Aronne stese la mano con il suo bastone, colpì la polvere del suolo e ci furono zanzare sugli uomini e sulle bestie; tutta la polvere del suolo si era mutata in zanzare in tutta la terra d’Egitto. I maghi cercarono di fare la stessa cosa con i loro sortilegi, per far uscire le zanzare, ma non riuscirono, e c’erano zanzare sugli uomini e sulle bestie. Allora i maghi dissero al faraone: «È il dito di Dio!». Ma il cuore del faraone si ostinò e non diede ascolto, secondo quanto aveva detto il Signore” (Es 8,12-15).* Dinanzi al grande prodigio compiuto da Mosè sul Mar Rosso, il popolo crede in Dio e nel suo servo Mosè: *“In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l’Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo (Es 14,30-31).* Ecco cosa dice oggi lo Spirito Santo ai Giudei per bocca di Gesù: *“Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre”.* Dalle opere compiute da Cristo Gesù non solo si deve credere in Cristo Gesù, mandato dal Padre, allo stesso modo che Mosè è stato mandato da Dio. Si deve andare ben oltre questa fede. Si deve credere, anzi sapere e conoscere che il Padre è in Gesù e che Gesù è nel Padre. Se la visione e la contemplazione delle opere di Cristo non conduce a questa sapienza e a questa scienza, allora la nostra mente è vana. Non solo è vana la mente dei Giudei, è anche vana e stolta, insipiente e priva di discernimento anche la nostra mente. Processo altamente analogico rivelato dallo Spirito Santo. Processo analogico che ci dichiara responsabili della nostra non vera fede in Cristo Gesù.

*Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un’opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”?* *Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio,* *anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui Gv 10,31-42).*

Ai nostri giorni stiamo assistendo ad un fenomeno fortemente inquietante, perché distruttore della vera fede in Cristo Gesù. Si vuole imbastire una fede in Cristo, senza più alcuna relazione con le sue parole, con le sue opere, con i suoi insegnamenti, con i suoi comandi e fede anche priva di ogni relazione con la Divina Rivelazione. Ogni fede che non è il frutto della Parola e delle Opere di Dio e di Cristo Gesù, è una fede falsa, è una fede frutto solo di mente e di cuori di questi moltissimi discepoli del Signore che hanno deciso di partire dal pensiero e dalle opere del mondo per definire ciò che è fede da ciò che fede non è. L’omosessualità è pensiero e opera del mondo e quindi deve far parte della nostra fede. Il divorzio, l’aborto, le unione tra gli stessi sessi sono pensiero e opere del mondo e di conseguenza deve divenire parte della nostra fede. L’amoralità è pensiero e opera del mondo ed anch’essa deve divenire essere della nostra fede. Calunnia, maldicenza, falsa testimonianza sono pensiero e opera del mondo e devono divenire parte della nostra fede. Il Cristo paganizzato, demisterizzato, privato della sua essenza divina ed eterna è pensiero e opera del mondo e deve necessariamente divenire parte della nostra fede. La Madre di Dio, abbia misericordia della sua Chiesa e la liberi da questo flagello di morte, distruttore di tutto il sacro deposito della vera fede e della sana e santa moralità. **04 Febbraio 2024**